



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
Ufficio II : Studi e legislazione

Roma, data del protocollo

Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022). Articolo 1, comma 589, istitutivo di un fondo per iniziative in favore della legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori

Consultazione Vir aperta

L'oggetto della presente consultazione è costituito dall'articolo 1, comma 589, della legge di bilancio 30 dicembre 2021, n. 234, che ha istituito un Fondo presso il Ministero dell'Interno, con una dotazione finanziaria iniziale pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, volto a supportare gli enti locali nell'adozione di iniziative per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore di amministratori che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali svolte. Il predetto Fondo è stato poi incrementato di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2023, come previsto dall'articolo 1, comma 820, della legge 29 dicembre 2022, n.197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".

Con decreto ministeriale del 19 ottobre 2022, è stato disposto il pagamento del contributo per l'anno 2022 per gli enti locali che abbiano subito nell'anno precedente a quello di riferimento, episodi di intimidazione nei confronti dei propri amministratori, connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate, o episodi di danneggiamento del proprio patrimonio.

Con il sopracitato decreto è stato inoltre stabilito che il riparto delle risorse tra gli enti venga effettuato per il 60% in proporzione al numero degli episodi/eventi di intimidazione o di danneggiamento subiti da ciascun ente, e per il 40% in proporzione alla popolazione residente calcolata alla fine del penultimo anno precedente a quello di riferimento secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT, ai sensi dell'articolo 156, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL). Il peso più elevato attribuito al parametro degli episodi di intimidazione rispetto a quello della popolazione è giustificato dalle duplici misure risarcitorie (a favore sia del patrimonio che degli amministratori) previste dalla norma. Oltre al numero degli atti intimidatori e degli episodi di danneggiamento censiti nell'anno precedente, il riparto del fondo viene ancorato anche al dato della popolazione residente, in quanto una delle due attività da attivare con il contributo, ovvero le iniziative per la promozione della legalità (essendo la seconda l'adozione di misure di rifusione dei danni) sono tanto più onerose quanto più vasta è la platea di cittadini da coinvolgere. Tali criteri hanno permesso nel 2023 di erogare, ai 402 enti locali oggetto di complessivi 572 atti



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Ufficio II : Studi e legislazione

intimidatori nell'anno precedente, contributi pari in media ad euro 14.925,37 (con un minimo di 6.309,66 euro per il comune di Monte Cavallo ed un massimo di 503.427,23 euro per Roma Capitale).

Si evidenzia che la disposizione recante l'istituzione del menzionato contributo non fornisce una elencazione tassativa delle misure implementabili, demandando, di conseguenza all'autonomia degli enti locali la concreta individuazione degli interventi i quali, tuttavia, dovranno essere coerenti rispetto al duplice obiettivo preso in considerazione dal comma 589. Gli enti locali beneficiari del contributo, in altri termini, dovranno dimostrare la coerenza dell'intervento rispetto alla promozione della legalità, attraverso l'adozione di iniziative finalizzate alla riduzione degli episodi di intimidazione, nonché di misero di ristoro del patrimonio dell'ente, ovvero favore delle persone offese.

Il grado di implementazione della misura dipenderà, in buona sostanza, dalla efficacia delle azioni adottate dagli enti assegnatari, e dalla loro capacità di intercettare, con esito positivo, le istanze del territorio.

Tenuto conto dell'importanza della disposizione per la cittadinanza, la presente consultazione "aperta" è destinata a chiunque sia interessato a fornire il proprio contributo, sia in qualità di portatore di interessi specifici, sia come privato cittadino. Per stimolare la riflessione sugli ambiti di maggior interesse, si propongono i seguenti quesiti.

- **Hai avuto la possibilità di verificare, secondo le tue osservazioni, esperienze, informazioni, che il dispositivo riguardante i contributi erogati abbia consentito di attivare, secondo le autonome scelte degli enti beneficiari, sufficienti iniziative per la promozione della legalità, in particolare presso istituti scolastici?**
- **Credi che si sia verificato un decisivo calo degli episodi?**

Per l'invio dei contributi, la consultazione rimarrà aperta per 5 settimane. Proposte e segnalazioni, nonché eventuali richieste di informazioni e chiarimenti, potranno essere inoltrate all'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, all'indirizzo mail: daitufficio2.consultazioni@interno.it.

In adesione ad un specifico orientamento del Consiglio di Stato – che ha sottolineato l'esigenza di operare la verifica dell'impatto della regolamentazione già nella fase della predisposizione di eventuali provvedimenti correttivi e integrativi – si provvede ad effettuare una prima verifica, in relazione agli obiettivi attesi, nell'ottica dell'ottimizzazione dei servizi resi alla collettività. Tale documento è stato elaborato sulla scorta della precedente disciplina della VIR, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2009, n. 212.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
Ufficio II : Studi e legislazione

In considerazione delle modifiche normative introdotte con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2017, n. 169, e con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2018, in materia di AIR e VIR, nonché del congruo intervallo temporale intercorso dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 97/2017, questa Amministrazione ritiene ora necessario acquisire ulteriori elementi per integrare e aggiornare il contenuto della originaria relazione VIR, da rielaborare alla stregua della diversa impostazione concettuale e strutturale della normativa da ultimo intervenuta, di cui si è detto.

Tra le novità introdotte dai recenti provvedimenti in materia di AIR e VIR, si segnala, in particolare, l'obbligo di esperire, nelle varie fasi della verifica, apposite consultazioni finalizzate ad acquisire opinioni, dati e valutazioni sull'efficacia dell'intervento, sull'impatto prodotto e sulle criticità riscontrate dai destinatari.